

DAMMI UN
CUORE CHE
ASCOLTA

Veglia per la giornata mondiale
di preghiera per le vocazioni

GUIDA: Dal messaggio di papa Francesco per la 55 giornata di preghiera per le vocazioni

Cari fratelli e sorelle, nell'ottobre prossimo si svolgerà la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che sarà dedicata ai giovani, in particolare al rapporto tra giovani, fede e vocazione. In quell'occasione avremo modo di approfondire come, al centro della nostra vita, ci sia la chiamata alla gioia che Dio ci rivolge e come questo sia «il progetto di Dio per gli uomini e le donne di ogni tempo»... il Mistero dell'Incarnazione ci ricorda che Dio sempre ci viene incontro ed è il Dio-con-noi, che passa lungo le strade talvolta polverose della nostra vita e, cogliendo la nostra struggente nostalgia di amore e di felicità, ci chiama alla gioia. Nella diversità e nella specificità di ogni vocazione, personale ed ecclesiale, si tratta di ascoltare, discernere e vivere questa Parola che ci chiama dall'alto e che, mentre ci permette di far fruttare i nostri talenti, ci rende anche strumenti di salvezza nel mondo e ci orienta alla pienezza della felicità. Questi tre aspetti – ascolto, discernimento e vita – fanno anche da cornice all'inizio della missione di Gesù, il quale, dopo i giorni di preghiera e di lotta nel deserto, visita la sua sinagoga di Nazareth, e qui si mette in ascolto della Parola, discerne il contenuto della missione affidatagli dal Padre e annuncia di essere venuto a realizzarla “oggi””

Anche noi, con questa veglia, vogliamo ripercorrere gli stessi passi, mettendoci in ascolto del Silenzio e della Parola, vogliamo rimanere davanti all'Eucarestia per poter rinnovare in noi il desiderio e la volontà di una vita donata.

Invocazione allo Spirito Santo
CANTO: VU^IENI QUI TRA NOI

*Vieni qui tra noi
come fiamma che scende dal cielo.*

*Vieni qui tra noi,
Rinnova il cuore del mondo.*

*Vieni qui tra noi
col tuo amore rischiara la terra.*

*Vieni qui tra noi,
soffio di libertà.*

Nel silenzio tu sei pace, nella notte luce,
Dio nascosto, vita, Dio tu sei, Amore.

Tutto si ricrea in te, tutto vive in te.
Scalda col tuo fuoco terra e cielo.
Tu, che sai raccogliere ogni gemito,
semina nel nostro cuore
una speranza d'eternità.

*Vieni qui tra noi
come fiamma che scende dal cielo.*

*Vieni qui tra noi,
Rinnova il cuore del mondo.*

*Vieni qui tra noi
col tuo amore rischiara la terra.*

*Vieni qui tra noi, soffio di libertà.
Amore, Dio in mezzo a noi!*

G: Preghiamo: Dio nostro Padre,
manda su di noi il tuo Spirito Santo
perché spenga il rumore delle nostre parole,
faccia regnare il silenzio dell'ascolto
e accompagni la tua Parola
dai nostri orecchi fino al nostro cuore:
così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore.
Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

Amen

ASCOLTARE

G.: Dal messaggio di papa Francesco per la 55 giornata di preghiera per le vocazioni

“Occorre predisporre a un ascolto profondo della sua Parola e della vita, prestare attenzione anche ai dettagli della nostra quotidianità, imparare a leggere gli eventi con gli occhi della fede, e mantenersi aperti alle sorprese dello Spirito. Non potremo scoprire la chiamata speciale e personale che Dio ha pensato per noi, se restiamo chiusi in noi stessi, nelle nostre abitudini e nell'apatia di chi spreca la propria vita nel cerchio ristretto del proprio io, perdendo l'opportunità di sognare in grande e di diventare protagonista di quella storia unica e originale, che Dio vuole

scrivere con noi. Anche Gesù è stato chiamato e mandato; per questo ha avuto bisogno di raccogliersi nel silenzio, ha ascoltato e letto la Parola nella Sinagoga e, con la luce e la forza dello Spirito Santo, ne ha svelato in pienezza il significato, riferito alla sua stessa persona e alla storia del popolo di Israele. ...Ma, come sappiamo, il Regno di Dio viene senza fare rumore e senza attirare l'attenzione ed è possibile coglierne i germi solo quando, come il profeta Elia, sappiamo entrare nelle profondità del nostro spirito, lasciando che esso si apra all'impercettibile soffio della brezza divina”

Disponiamoci a ricevere con gioia la Parola di Dio, Cristo Gesù nostro Signore. E' Lui la parola eterna del Padre, è Lui la luce vera che splende nelle tenebre; è Lui la nostra vita; è Lui che nella pienezza dei tempi si è fatto carne nel grembo della Vergine Maria. La Chiesa lo riconosce presente nelle Scritture ed è questa presenza che ora vogliamo onorare chiedendogli di rendere il nostro cuore sempre più docile all'ascolto.

Durante il canto viene intronizzata la Parola

CANTO: OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola

Salmo 49

Si recita il salmo a cori alterni e ogni due strofe si canta il ritornello

RIT.: Ascolterò cosa dice il Signore, egli annuncia la pace al suo popolo
Egli annuncia la pace ai suoi fedeli a chi con tutto il cuore a lui ritorna

Ti darò un cuore nuovo, popolo mio,
il mio spirito effonderò in te, toglierò da te il cuore di pietra,

un cuore di carne ti darò, popolo mio.

Ascoltate, popoli tutti,
porgete orecchio abitanti del mondo,
voi nobili e gente del popolo, ricchi e poveri insieme. RIT.:

La mia bocca esprime sapienza, il mio cuore medita saggezza;
porgerò l'orecchio a un proverbio,
spiegherò il mio enigma sulla cetra.

Perché temere nei giorni tristi,
quando mi circonda la malizia dei perversi?
Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza. RIT.:

Nessuno può riscattare se stesso, o dare a Dio il suo prezzo.
Per quanto si paghi il riscatto di una vita,
non potrà mai bastare per vivere senza fine,
e non vedere la tomba.

Vedrà morire i sapienti;
lo stolto e l'insensato periranno insieme
e lasceranno ad altri le loro ricchezze. RIT.:

Ma l'uomo nella prosperità non comprende,
è come gli animali che periscono.
Questa è la sorte di chi confida in se stesso,
l'avvenire di chi si compiace nelle sue parole.

Gloria.... RIT.:

Bacio della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,38-42)

Mentre Gesù e i suoi discepoli erano in cammino, entrò in un villaggio e

una donna, di nome Marta, lo ospitò . ³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti" . ⁴¹Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno . Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Da “ Lettere ad un amico sulla vita spirituale” di Enzo Bianchi.

«Vorrei approfondire ciò che ti scrivevo in una lettera precedente, condividendo con te la mia meraviglia davanti a una pagina straordinaria della Bibbia. Si trova nel Primo libro dei Re, al capitolo terzo. Il giovane Salomone succede a suo padre David come re di Giuda. Salomone è giovane, niente lascia presagire la gloria futura. Vuole incominciare il suo regno con un atto di culto a Dio, si reca così a Gabaon per offrire un sacrificio. La notte precedente, però, fa un sogno. Il Signore gli appare e dichiara: "Chiedi! Cosa ti posso donare?". Un'offerta favolosa! Salomone potrebbe pretendere molto: un grande regno, la sottomissione di tutti i nemici, la vittoria in guerra. In compenso, egli chiede un levshome'a, letteralmente "un cuore che ascolta" (1Re 3,9). Salomone desidera ricevere da Dio un cuore capace di ascoltare: nell'antropologia biblica il cuore è l'organo che include la dimensione affettiva e quella razionale, è l'organo alla sorgente dei sentimenti, dei pensieri, delle azioni dell'uomo. Insomma, Salomone chiede che tutta la sua persona sia animata dalla capacità di ascoltare. Una domanda che a Dio piacque molto e fu esaudita, poiché nella tradizione ebraica Salomone è il sapiente per eccellenza. Mi preme sottolineare questo: l'ascolto è di gran lunga il dono più grande che devi chiedere a Dio. Dovrebbe abitare il credente fin dall'origine: prima di essere definito dalla fede, dalla preghiera o dalle opere, il credente è uno che si esercita nell'arte dell' ascolto. È il primo rapporto che lo lega a Dio. La particolarità della fede ebraica e poi cristiana, è la centralità del Dio che parla, che è Parola. Dicendo: "Luce!" Dio creò il mondo. "In principio era la Parola" (Gv 1,1), afferma il quarto vangelo. E dinanzi al Dio che parla, che è Parola, la creatura umana è chiamata a essere ascolto. Potremmo parafrasare con audacia il prologo del Van-

gelo di Giovanni così: in principio era l'ascolto e l'ascolto era l'uomo... Il cucciolo d'uomo impara ad ascoltare ben prima di parlare ed è ascoltando che impara il linguaggio. È impossibile chiudere le nostre orecchie, a differenza degli occhi, della bocca e del naso. Esserci è ascoltare. E l'ascolto puramente passivo può divenire, se lo si esercita con attenzione, un'attività che coinvolge l'intera persona. Ascoltare davvero è esserci per l'Altro. Dio rivolge all'uomo la prima parola: "Adam, dove sei?" (Gen 3,9). E per l'uomo ascoltare significa rispondere: "Eccomi qui, pronto per la comunicazione". Per lungo tempo si è presentata la preghiera cristiana come rivolgere parole a Dio. No, la preghiera cristiana è soprattutto ascolto! Se si parla a Dio, è solo in risposta alla sua parola ascoltata [...]. Abbiamo così tanto da dirgli da non lasciarlo nemmeno parlare... Sì, l'ascolto di Dio è un'operazione difficile. Richiede da parte nostra il silenzio, ma anche la povertà interiore, l'attenzione, un atteggiamento di ricerca... Credimi, esercitandoti a esso con pazienza potrai crescere nella vita spirituale

Preghiamo insieme

**Tacere davanti a te,
offrirti il mio silenzio in omaggio d'amore.
Tacere davanti a te
per poter dire l'inesprimibile al di là delle parole.
Tacere per liberare
il fondo del mio spirito, l'essenza della mia anima
Tacere per lasciar battere il cuore
più forte nella tua intimità,
e per prendere il tempo di guardarti meglio,
più libero e più sereno.
Tacere per sognare di te, della tua presenza,
della tua grande bontà,
e per scoprirti nella tua realtà
più bello del mio sogno.
Tacere per lasciare che lo Spirito d'amore gridi in me
"Abba" al Padre,
sforzarmi di ascoltare**

il tuo linguaggio segreto e di meditarlo.

Tacere e cercarti

non più con le parole

ma con tutto il mio essere,

e dirti "Signore"

con la sua voce divina dagli accenti ineffabili.

Tacere, lasciarti rivolgermi la tua parola

in tutta libertà,

e trovarti veramente quale tu sei, Gesù, nella tua divinità. (Jean Galot)

DISCERNERE

G.: Dal messaggio di papa Francesco per la 55 giornata di preghiera per le vocazioni

“...ognuno di noi può scoprire la propria vocazione solo attraverso il discernimento spirituale, un «processo con cui la persona arriva a compiere, in dialogo con il Signore e in ascolto della voce dello Spirito, le scelte fondamentali, a partire da quella sullo stato di vita. Scopriamo, in particolare, che la vocazione cristiana ha sempre una dimensione profetica. Come ci testimonia la Scrittura, i profeti sono inviati al popolo in situazioni di grande precarietà materiale e di crisi spirituale e morale, per rivolgere a nome di Dio parole di conversione, di speranza e di consolazione. Come un vento che solleva la polvere, il profeta disturba la falsa tranquillità della coscienza che ha dimenticato la Parola del Signore, discerne gli eventi alla luce della promessa di Dio e aiuta il popolo a scorgere segnali di aurora nelle tenebre della storia.

Anche oggi abbiamo tanto bisogno del discernimento e della profezia; di superare le tentazioni dell'ideologia e del fatalismo e di scoprire, nella relazione con il Signore, i luoghi, gli strumenti e le situazioni attraverso cui Egli ci chiama. Ogni cristiano dovrebbe poter sviluppare la capacità di “leggere dentro” la vita e di cogliere dove e a che cosa il Signore lo sta chiamando per essere continuatore della sua missione.”

Questo tempo di silenzio davanti all'Eucaristia ci è dato per rinnovare la nostra decisione alla sua sequela, per sentire nuovamente l'amore del Padre. Poggia l'orecchio sul cuore di Cristo, riconosci le tue infedeltà, i tuoi

tradimenti e scopri la sua misericordia. Che cosa senti ardere nel suo cuore? Che cosa senti ardere nel tuo? C'è una missione che ti aspetta, qualcosa per cui deciderti, la tua passione, qualcuno a cui donare tutta la tua vita. Solo con l'orecchio appoggiato sul petto di Gesù possiamo intuire il suo battito e mettere in sintonia la nostra volontà con quella del Padre e avere la vita.

Si espone l'Eucaristia e si offre l'incenso. Durante la preghiera personale, ciascuno può compiere il medesimo gesto come segno dell'offerta della sua vita al Signore e della decisione per Lui.

CANTO: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

***Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.***

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.
Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me.

Insieme cantiamo il ritornello, in sottofondo viene proclamato il Salmo da un solista, ogni strofa si ripete il canone.

Rit.: Christe, lux mundi, qui sequitur te, habebit lumen vitae, lumen vitae.

Insegnami Signore, la via delle tue volontà la seguirò passo a passo
fammi discernere come custodire il tuo insegnamento
lo osserverò con tutto il cuore. **Rit.**

Guidami sulla strada dei tuoi comandi è questo il mio desiderio

piega il mio cuore alle tue testimonianze e non verso il guadagno. **Rit.**

Distogli i miei occhi dal guardare vanità fammi vivere nella tua via realizza per il tuo servo la tua promessa fatta ai tuoi adoratori. **Rit.**

Allontana l'insulto che mi spaventa sono buoni i tuoi giudizi ecco, io desidero i tuoi precetti fammi vivere nella tua giustizia. **Rit.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,35-39)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". ³⁹Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Dall'incontro pre.sinodale di papa Francesco con i giovani

“Il prossimo Sinodo si propone in particolare di sviluppare le condizioni perché i giovani siano *accompagnati* con passione e competenza *nel discernimento vocazionale*, cioè nel «riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza» Tutti noi abbiamo questa chiamata. Questa è la certezza di fondo: Dio ama ciascuno e a ciascuno rivolge personalmente una chiamata. È un dono che, quando lo si scopre, riempie di gioia. Siatene certi: Dio ha fiducia in voi, vi ama e vi chiama. E da parte sua non verrà meno, perché è fedele e crede davvero in voi. Dio è fedele. Vi rivolge la domanda che un giorno fece ai primi discepoli: «Che cosa cercate?» (Gv 1,38). Anch'io, in questo momento, vi rivolgo la domanda, a ognuno di voi: “Cosa cerchi? Tu, cosa cerchi nella tua vita?”. Dillo, ci farà bene ascoltarlo. Dillo. Di questo abbiamo bisogno: di sentire il vostro cammino nella vita. Cosa cerchi? Vi invita a condividere la ricerca della vita con Lui, a camminare insieme. E noi, desideriamo fare lo stesso, per-

ché non possiamo che condividere con entusiasmo la ricerca della vera gioia di ciascuno; e non possiamo tenere solo per noi Chi ci ha cambiato la vita: Gesù.”

VIVERE

CANTO: VIVERE LA VITA

Vivere la vita con le gioie
e coi dolori di ogni giorno
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarti
nell'amore è il tuo destino
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri
la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura
più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita è generare
ogni momento il paradiso,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perchè ritorni
al mondo l'unità
perchè Dio sta nei fratelli tuoi
scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

2 volte e poi fin.

... una scia di luce lascerai.

G.: Dal messaggio di papa Francesco per la 55 giornata di preghiera per le vocazioni

La gioia del Vangelo, che ci apre all'incontro con Dio e con i fratelli, non può attendere le nostre lentezze e pigrizie; non ci tocca se restiamo affac-

ciati alla finestra, con la scusa di aspettare sempre un tempo propizio; né si compie per noi se non ci assumiamo oggi stesso il rischio di una scelta. La vocazione è oggi! La missione cristiana è per il presente! E ciascuno di noi è chiamato – alla vita laicale nel matrimonio, a quella sacerdotale nel ministero ordinato, o a quella di speciale consacrazione – per diventare testimone del Signore, qui e ora.

Questo “oggi” proclamato da Gesù, infatti, ci assicura che Dio continua a “scendere” per salvare questa nostra umanità e farci partecipi della sua missione. Il Signore chiama ancora a vivere con Lui e andare dietro a Lui in una relazione di speciale vicinanza, al suo diretto servizio. E se ci fa capire che ci chiama a consacrarci totalmente al suo Regno, non dobbiamo avere paura! È bello ed è una grande grazia – essere interamente e per sempre consacrati a Dio e al servizio dei fratelli.

Il Signore continua oggi a chiamare a seguirlo. Non dobbiamo aspettare di essere perfetti per rispondere il nostro generoso “eccomi”, né spaventarci dei nostri limiti e dei nostri peccati, ma accogliere con cuore aperto la voce del Signore. Ascoltarla, discernere la nostra missione personale nella Chiesa e nel mondo, e infine viverla nell’oggi che Dio ci dona.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc4,20)

Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

¹⁸ *Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,*

¹⁹ *a proclamare l'anno di grazia del Signore .*

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

G.:Apriamo con fiducia il nostro cuore al Dio della potenza e della misericordia, che ama e conosce le nostre necessità. A lui rivolgiamo la nostra lode e la nostra preghiera:

compi in noi, Signore, la tua volontà.

Signore Gesù, che hai fatto della volontà del Padre il tuo cibo e la tua missione, accendi nel cuore dei giovani un ascolto docile del tuo progetto d'amore, affinché facciano della loro vita una risposta generosa e feconda per tutti.

Signore Gesù, che continuamente parli al cuore di ogni uomo, rivelandogli il tuo disegno di amore e di gioia vera, rendi il cuore dei giovani terreno fertile, dove possa germogliare il seme della vocazione, nella gioia di una vita spesa per la tua sequela anche sulla via della consacrazione e del ministero ordinato.

Signore Gesù, che hai mandato i tuoi apostoli ad annunciare il Vangelo fino ai confini della terra, infondi nel cuore di molti giovani il desiderio di donare la loro vita per la costruzione e la diffusione del tuo regno di giustizia e di pace.

Signore Gesù, che in Maria hai trovato un cuore pronto ad ascoltare la tua voce per accoglierti nel suo grembo, rendi i giovani docili all'ascolto della tua Parola per continuare a generarti nel mondo attraverso la vita consacrata.

Signore Gesù, che sei stato accolto e custodito dalla premura di Maria e Giuseppe, fa' che gli accompagnatori e le guide spirituali custodiscano con passione le persone a loro affidate.

Signore Gesù, che chiami uomini e donne a seguirti per la via stretta dei consigli evangelici, fa' che i consacrati e le consacrate, incontrandoti ogni giorno nella preghiera e nel silenzio, diventino luce di consolazione per chi è nella prova e nel dolore.

Padre nostro

Orazione

G.: Dio dell'amore, che esalti la libertà dell'uomo con l'azione del tuo Spirito, donaci un cuore docile, capace di discernere la tua volontà e di viverla con speranza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Si esegue il canto e si incensa l'Eucaristia

CANTO: E' PACE INTIMA

Le ore volano via, il tempo si avvicina,
lungo la strada canto per te.
nella tua casa so che t'incontrerò
e sarà una festa trovarti ancora.

***È pace intima la tua presenza qui,
mistero che non so spiegarmi mai.
È cielo limpido, è gioia pura che
mi fa conoscere chi sei per me.***

Sembra impossibile ormai
pensare ad altre cose,
non posso fare a meno di te.
Sembrano eterni gli attimi che non ci sei
ed aspetto solo di ritrovarti.

È la più bella poesia
dirti il mio sì per sempre
e nel segreto parlare con te.
Semplici cose, parole che tu sai,
note del mio canto nel tuo silenzio.

Pregghiera per il Sinodo (insieme)

Signore Gesù, la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo
volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.

Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita,
mirino alle cose più belle e più profonde
e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose,
aiutali a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro,
per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità.

Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni
e rendili attenti al bene dei fratelli.

**Come il Discepolo amato,
siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre,
ricevendola in dono da Te.
Siano testimoni della tua Risurrezione
e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro
annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.**

Benedizione: (papa Francesco, Messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, 22 aprile 2018)

«Maria santissima, la giovane fanciulla di periferia,
che ha ascoltato, accolto e vissuto la Parola di Dio fatta carne,
ci custodisca e ci accompagni sempre nel nostro cammino».
Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Durante il canto ci viene consegnato il messaggio ai giovani dei padri conciliari

CANTO: COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re, che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi Signore, vengo a Te mio Dio, plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Se Tu lo vuoi Signore manda me e il Tuo nome annuncerò.

Come Tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te
per dar gloria al Tuo nome mio re.
Come Tu mi vuoi io sarò, dove Tu mi vuoi io andrò,
se mi guida il Tuo amore paura non ho
per sempre io sarò, come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re, che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi Signore, vengo a Te mio Dio, plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò.

